

Impariamo dal nostro vino: l'innovazione green è qualità

La sostenibilità in agricoltura: «Troppi fraintendimenti tra gli operatori del settore»
Per Coldiretti le ragioni ambientali sono inscindibili da quelle economiche e sociali

Per parlare di sostenibilità in agricoltura non ci si può limitare all'elemento ambientale, ma bisogna considerare anche quello economico e sociale. È il messaggio di Coldiretti alla Millenaria, chiamando a fare il punto della situazione docenti universitari e rappresentanti delle imprese impegnate a fornire nuove tecnologie per l'agricoltura green. L'occasione, ieri sera, nel convegno dal titolo "Sostenibilità in campo. Missione e sfide del sistema agricolo".

«Cerchiamo di fare cultura sulla parola *sostenibilità*, troppo spesso fraintesa – chiarisce il presidente di Coldiretti Mantova Fabio Mantovani – Il mondo agricolo crede in questi obiettivi da anni, ma vogliamo ribadire che noi parliamo di una sostenibilità a misura d'uomo, sia ambientale che economica e sociale. L'agricoltura non è delocalizzabile e, per questo, ha un ruolo determinante come collante del territorio e della comunità».

Quindi, l'invito alle istituzioni: «Abbiamo bisogno che la

politica sia più veloce nel dare concretezza ai messaggi, dobbiamo avere la stessa rapidità dell'economia, che è in continua evoluzione», aggiunge Mantovani.

«Per l'agricoltura italiana il tema della sostenibilità è una grande opportunità. Per coglierla, però, bisogna avere una visione di gestione di lungo periodo», sostiene Marco Frey, professore ordinario di economia e gestione delle imprese alla [Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa](#) e presidente della fondazione Global Compact Italia.

«La sostenibilità è associata ormai alla qualità del prodotto – dice Frey – Quelle filiere che hanno saputo fare meglio con meno hanno consentito all'Italia di moltiplicare le vendite e assumere una posizione centrale. Un chiaro esempio è il vino. Nel lattiero-caseario, invece, questo non è avvenuto e riscontriamo il problema che la qualità non è ripagata adeguatamente».

Quello della sostenibilità

dell'agroalimentare, però, sarà un percorso obbligato a cui tutta la filiera dovrà adattarsi. «Il consumatore è progressivamente sempre più pronto – aggiunge Frey – Il mercato è fatto anche del B2B, delle aziende di trasformazione che chiedono sempre di più materie prime con determinati parametri di sostenibilità. Resta aperta la domanda se la grande distribuzione sarà un interlocutore adeguato per questo percorso. È un processo articolato, ma se i consumatori chiederanno con forza prodotti sostenibili, la sollecitazione verso la gdo sarà forte».

Sul tema della sostenibilità nel comparto primario, che attraversa tutto il programma della Fiera, interviene anche l'assessore regionale all'agricoltura Alessandro Beduschi: «È una parola spesso abusata che nasconde un tentativo di azzerare la competizione, penalizzando l'agricoltura italiana. Non c'è dubbio che il mondo agricolo sia riuscito a innovare su questo piano e debba continuare a farlo». —

S.M.

**Il docente
universitario:
«I clienti sono pronti
e fanno pressione»**





Stand informativo Coldiretti in fiera FOTOSTEFANO SACCANI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7943